

Area di indagine: Io gli altri genitori

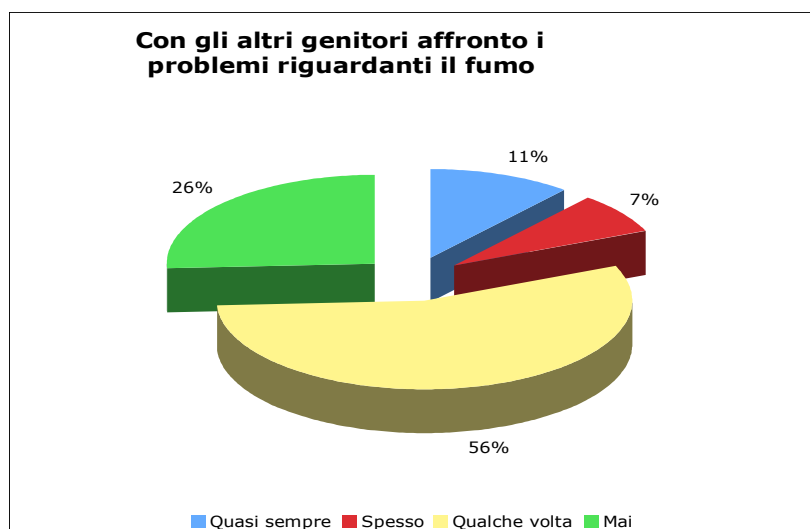
Analisi e commento dei dati

All'interno di questa seconda area di indagine le asserzioni fra cui i genitori erano chiamati a scegliere vertevano sull'argomento della qualità delle relazioni fra loro e gli altri genitori.

Le ipotesi che si volevano vagliare erano le qualità degli scambi sull'argomento fumo fra genitori, le aspettative sul ruolo dei genitori nel favorire il rispetto delle regole, la sensibilità dei genitori alle regole scolastiche e la capacità di confronto su di esse.

Punti focali

Affermazione 17 (Con gli altri genitori affronto i problemi riguardanti il fumo)

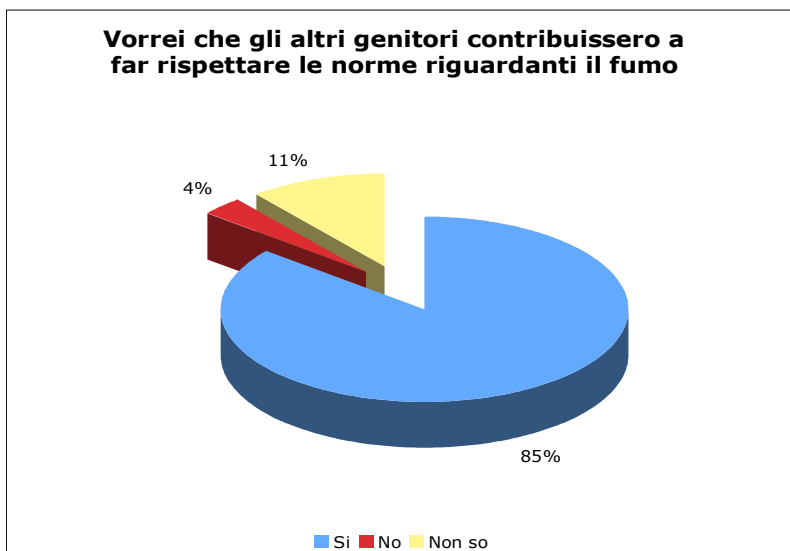


Dalle risposte emerge che i genitori tendono ad evitare quanto possibile di parlare delle problematiche legate al fumo con altri genitori.

In dettaglio, il 26% di loro non ne parla mai e il 56% solo qualche volta.

Un 7% dichiara di parlarne spesso mentre solo l'11% ne parla con una certa frequenza (risposta "quasi sempre").

Il dato viene indirettamente confermato anche dal basso numero dei genitori che hanno compilato il questionario, che evidenzia una difficoltà ad affrontare e a partecipare attivamente alle iniziative scolastiche che trattano dell'argomento.



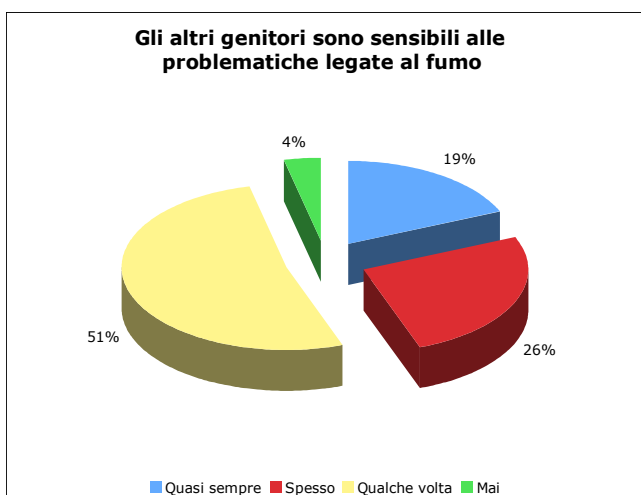
Affermazione 18 (Vorrei che gli altri genitori contribuissero a far rispettare le norme riguardanti il fumo)

L'85% degli intervistati sottolinea l'importanza della partecipazione attiva dei genitori per favorire il rispetto delle regole, manifestando indirettamente l'interesse a promuovere la salute all'interno della scuola.

Rimane un 15% di risposte, ripartite fra "no" e "non so", che mettono in luce la difficoltà per alcuni di essere parte attiva nella tutela delle regole e della salute dei propri figli.

Affermazione 21 (Gli altri genitori sono sensibili alle problematiche legate al fumo)

Confrontando le risposte attuali con quelle dell'affermazione 17



, si può ipotizzare che i genitori non riescano a manifestare e ad affrontare adeguatamente le problematiche connesse al fumo.

Se infatti il 96% dei genitori si dichiara sensibile alle problematiche legate al fumo, soltanto il 74% di essi riesce concretamente ad affrontarle.

Affermazione 21 (Gli altri genitori sono i primi a rispettare le norme sul fumo)



L'81% degli intervistati afferma che regolarmente i genitori non rispettano le norme sul fumo, contribuendo ad inviare a tutti, e in particolare agli alunni, un messaggio diseducativo e contraddittorio.

Di fatto a scuola non sembra che sia vietato fumare, e in ogni caso gli alunni potrebbero svalutare l'importanza del divieto, dal momento che gli insegnanti e i genitori lo violano costantemente.

Affermazione 22 (Se altri genitori fumano a scuola)

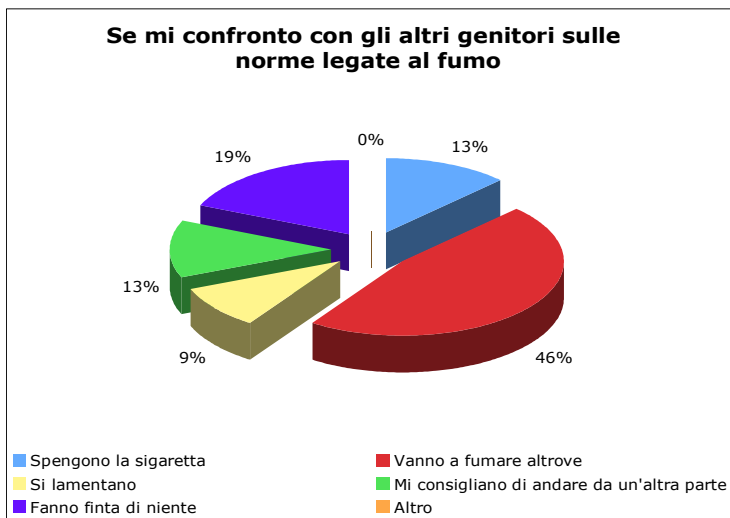


Questa sorta di "assenteismo" nel proprio ruolo di genitore viene evidenziato dal fatto che nel 64% dei casi, se un altro genitore fuma, nessuno interviene.

Solo il 21% chiede all'altro genitore di smettere, mentre un altro 12% si limita a dichiarare il proprio fastidio.

Di fatto i genitori vorrebbero che gli altri facessero rispettare le regole, ma non riescono a dare l'esempio. A quanto emerge, preferiscono evitare il problema, o forse solo il confronto, contraddicendo nei fatti le convinzioni e le necessità espresse nelle precedenti affermazioni.

Affermazione 23 (Se mi confronto con gli altri genitori sulle norme legate al fumo)



La minoranza che decide di confrontarsi sperimenta che il 59% delle volte gli altri genitori accolgono positivamente la richiesta di adeguarsi alle regole. Il 9% si lamenta mentre il 32% continua a fumare.

Forse il comportamento di continuare a fumare viene facilitato dalla presenza di una maggioranza di genitori (e anche di molti professori) che rimanendo “silenziosa” avvalga implicitamente il comportamento del fumatore. Rimane comunque il fatto che molti genitori continuano a fumare, pur conoscendo la legge e manifestando pertanto un apparente disinteresse per la salute e per l’educazione dei propri figli.

Osservazioni

I genitori appaiono interessati ai problemi legati al fumo, ma poco o per nulla propensi ad affrontarli “de facto”. Non parlano se non raramente con gli altri genitori, tendenzialmente non rispettano le regole, nè si impegnano con regolarità per farle rispettare, e i pochi che si confrontano con altri genitori lo fanno senza poter usufruire dell’appoggio della maggioranza.

Con tale comportamento, non facilitano i propri figli nel processo di tutela della loro salute e non li proteggono dalle ingerenze altrui, venendo meno in sostanza al proprio ruolo.

Tutto questo può essere vissuto in maniera deleteria sia dai figli sia dagli stessi genitori, che potrebbero sperimentare una sensazione di impotenza nel garantire sicurezza ai propri figli, e nell’affermare e difendere le proprie esigenze di persone.

In tal senso, appare fondamentale favorire la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei genitori, al fine di garantire dei risultati concreti e duraturi nella promozione della salute.